

Le certezze dell'associazione "Mare vivo"

L'inchiesta "Waste Water" «solo la punta dell'iceberg»

La Cgil: «Ora bisogna pensare subito alla bonifica»

LAMEZIA TERME

«Quello che è stato portato alla luce dall'inchiesta "Waste Water" è solo la punta di un iceberg». Ad esserne convinta è la delegazione lametina dell'associazione ambientalista "Marevivo", da anni impegnata nella tutela del mare e dell'ambiente e contro l'inquinamento. L'operazione condotta dalle forze dell'ordine, spiega il presidente del sodalizio Enrico Cataaneo, «non ha fatto altro che confermare, purtroppo, ciò che da anni temevamo, anche se siamo sempre più convinti che ciò che è stato portato in luce dall'inchiesta è solo una piccola parte. In questi anni sono state migliaia le proteste e le denunce di privati cittadini e di associazioni, compresa "Marevivo", che hanno puntato il dito contro la situazione allarmante in cui, specie d'estate, versa il mare antistante le spiagge del Golfo di Sant'Eufemia. Ai tanti non era sfuggito il fatto che quel colore verde delle acque e quell'odore acre e pungente che, ciclicamente e puntualmente ogni mattina alla stessa ora comparivano nelle acque antistanti

le coste tirreniche, non potevano essere solo la proliferazione delle alghe unicellulari ma c'era dell'altro».

Ed è proprio partendo da ciò che "Marevivo" ritiene «imprescindibile» la costituzione di parte civile, sollecitando inoltre un maggiore controllo ed una maggiore attenzione sui depuratori che scaricano nel golfo, da effettuarsi costantemente, in quanto «è di fondamentale importanza, considerata la situazione, avviare una seria e concreta politica di prevenzione senza dover ricorrere a soluzioni "tampone" dettate dall'emergenza del momento». La delegazione lametina dell'associazione "Marevivo" ha infine manifestato il proprio plauso all'operazione "Waste Water" che ha portato al sequestro preventivo di uno stabilimento e di terreni contaminati che sversavano in mare.

«Necessario avviare una concreta politica di prevenzione senza ricorrere a soluzioni tampone»

mento e di terreni contaminati che sversavano in mare.

A fare in passo in avanti è la Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia che, attraverso il segretario Enzo Scalese, evidenzia come adesso «si deve pensare alla bonifica e alla costruzione di una rete civica per la tutela del paesaggio».

«Compromettere la salubrità e la bellezza del mare – afferma il segretario della Cgil Area Vasta – distruggendo le opportunità offerte dal patrimonio ambientale che abbiamo naturalmente a disposizione, compromettendo anche la sicurezza e la salubrità di un contesto che si riverbera sulla salute di chi frequenta quei luoghi, è doppiamente criminale. Oltre ad esprimere un sentito ringraziamento alla magistratura e alle forze dell'ordine, quindi, l'auspicio che rivolgiamo come sindacato è che le istituzioni competenti si attivino per bonificare le aree interessate dall'inquinamento per la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini».

sa.inc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA